



> Sdegno da parte dei deputati Ue del Carroccio

PE, vicepresidente choc: se **Barcellona** organizza un **referendum autonomista** lo Stato userà le armi

di
Paolo Guido Bassi

Fontana e Bizzotto: «Quelle di Vidal-Quadras sono parole indegne, si deve dimettere». Borghezio interroga la Commissione su quanto successo

Se la Catalogna va avanti con il proposito di organizzare un referendum sull'autodeterminazione potrebbe intervenire la Guardia Civil. A vagheggiare l'ipotesi di una reazione poliziesca contro la consultazione che Barcellona vorrebbe svolgere dopo le elezioni regionali del prossimo 25 novembre per chiedere ai suoi cittadini se sono d'accordo con l'indipendenza dalla Spagna, è stato il deputato popolare **Alejo Vidal-Quadras**, vice-presidente del Parlamento europeo, durante una trasmissione televisiva. La ferma contrarietà del partito del premier **Mariano Rajoy** a concedere maggiore autonomia ai territori del Regno è cosa nota, ma raramente suoi esponenti di primo piano erano arrivati a immaginare l'uso della forza da parte dello Stato nei confronti di iniziative pacifiche e democratiche come quella decisa dalla comunità autonoma attraverso una risoluzione votata a fine settembre dal Parlamento regionale. «Quanto affermato da Vidal-Quadras è a dir poco sconcertante - ha commentato il deputato europeo della Lega Nord, **Lorenzo Fontana** - e le sue parole non possono essere in alcun modo ritenute consone alla carica che ricopre. Se il

Parlamento Europeo intende continuare a dichiararsi promotore della democrazia come valore universale, non vedo come Vidal-Quadras possa continuare a rappresentarlo, in funzione di vicepresidente. A tal fine, ho inviato una lettera al Presidente Schultz, chiedendo la sua rimozione dalla carica di vicepresidente». Sulla stessa linea, la collega **Mara Bizzotto**: «Le gravi dichiarazioni del Vicepresidente non possono che portare alle sue immediate dimissioni - afferma l'onorevole leghista - . Chi incita all'intervento delle forze armate per reprimere il diritto di un popolo all'autodeterminazione, non può rappresentare in alcun modo le istituzioni europee. Parole come le sue riportano alla memoria i periodi più bui dei regimi dittatoriali che hanno scosso la storia europea».

Marlo Borghezio si è invece rivolto alla Commissione Ue chiedendo «come valuta questo pericoloso attacco alle libertà democratiche. È semplicemente incredibile - ha sottolineato il parlamentare padano - che un esponente di rilievo del Parlamento europeo assuma posizioni così illiberali, che contrastano con lo spirito e la lettera dei Trattati dell'Ue».